



VERBALE INCONTRO CONSIGLIO REGIONALE DEL 7 FEBBRAIO 2015

Il 7 Febbraio 2015 alle ore 10.00 presso la sede di Via Miramare 9 a Milano si è tenuta l'assemblea delle Banche del Tempo (da adesso BdT) iscritte al Coordinamento Lombardia.

Sono presenti i Coordinamenti provinciali e le BdT dei seguenti comuni/quartieri: Buccinasco (Mi), Bresso (Mi), Gallarate (Va), Olgiate Molgora (Lc), Saronno (Va), Inzago (Mi), Stezzano (Bg), Valmadrera (Lc), Zanica (Bg), Milano centro storico, Milano Sud Coordinamento provinciale di Milano e Coordinamento provinciale di Bergamo. Hanno giustificato via mail la loro assenza, confermando l'interesse a lavorare nel Coordinamento Regionale le BdT di Ghedi (Bs) e Milano Comin.

Odg:

1. Valutazione sulle intenzioni dei presenti a continuare nell'esperienza del Coordinamento (**CR**)
2. varie ed eventuali

Grazia Pratella apre l'incontro spiegando alcuni particolari dell'Iniziativa che ANBDT ha deciso di intraprendere, in collaborazione con Roche, contro il Linfoma non Hodgkin.

1.Flavio Passerini, Coordinatore, come contributo iniziale per la discussione legge una sua lettera, scritta a seguito di numerosi contatti con BdT e con tutti i membri del Direttivo che hanno voluto contribuire, con l'intento di chiarire i punti fondamentali della discussione. In allegato **A** il documento come letto e consegnato ai presenti. Ai presenti si chiede di rispondere alle domande:

1. I documenti di cui abbiamo discusso e che abbiamo approvato da maggio 2013 ad oggi (Carta di intenti, regolamento innanzitutto) rimangono una base di lavoro comune o qualcuno non vuole più continuare con il percorso che abbiamo scritto assieme in questi mesi?
2. Se si continua in che modo vogliamo continuare? Con quali strutture/gruppi di lavoro?

Enrica Cremonesi (Inzago -Mi) nel prendere la parola sottolinea che alla sua lettera inerente la campagna sul Linfoma in collaborazione con Roche non ha ricevuto nessuna risposta e ribadisce comunque che il Nazionale non deve esporsi con ditte che sono state multate per il loro comportamento scorretto. In merito al coordinamento regionale sostiene che le finalità sono chiare, ma sono state perse per strada. E' necessario chiarire i ruoli e gli scopi dei singoli coordinamenti. Non ci devono essere sovrapposizioni di competenze tra ANBDT, CR e Coordinamenti provinciali e si deve continuare a lavorare, visto che i documenti scritti sono chiari e condivisi nella loro stesura.

Laura Disilvestro (Milano Sud) sottolinea la necessità di chiarire le competenze reciproche delle varie strutture (ANBDT, CR, Coordinamenti provinciali) per evitare sovrapposizioni. Ribadisce l'importanza della ANBDT come interlocutore nei confronti dell'esterno. Si chiede anche come collaborare tra le diverse strutture.

Rosaria Lomuscio (Buccinasco -Mi) evidenzia la necessità che il CR non abbia sovrapposizioni con le altre realtà, servono iniziative sul territorio senza pratiche invasive per le BdT locali. La carta di intenti evidenzia che la rete che deve servire a unire i vari angoli del territorio lombardo. Il nazionale non riesce a

relazionarsi con le banche, la sua comunicazione ci raggiunge dopo che hanno creato gli eventi. Secondo Buccinasco non si deve continuare e bisogna fermarsi a riflettere.

Annamaria Galvan (Coordinamento Provincia di Milano) afferma che le BdT chiudono perché non hanno saputo lavorare sul loro territorio, il provinciale deve curare le relazioni con le sue banche. Se abbiamo sbagliato ad aderire al CR dobbiamo fermarci. Inoltre ogni provinciale da informazioni diverse tra i vari coordinamenti. I documenti dovrebbero essere simili per tutti.

Grazia Pratella (a nome della BdT di Bresso -Mi) afferma che per la produzione di documenti c'è la ANBDT e bisogna aumentare la base sociale e rispettare le differenze territoriali, non si possono preparare documenti validi per ognuno.

Cinzia Colusso (Coordinamento provincia di Bergamo- BdT Zanica) sostiene che la documentazione messa a disposizione del nazionale è assolutamente insufficiente e se servono dei documenti di sintesi, si possono sempre fare e dovrebbero essere condivisi e simili per tutti. Il CR dovrebbe svolgere questo compito. La sua BdT è interessata ad andare avanti e partire ancora con maggior concretezza

Enrica Cremonesi (Inzago) interviene rafforzando la richiesta di Cinzia Colusso cercando di far capire agli uditori quanto è importante avere nella presentazione di cosa è una BdT una documentazione scritta e ben leggibile, utile a tutti.

Giancarlo Sandrelli (Saronno -Va) chiede perché non si è lavorato in questi mesi e non riconosce l'autorevolezza dei componenti del Direttivo del CR. Il CR deve essere un momento dove trovarsi, scambiarsi le esperienze e aumentare la conoscenza reciproca. Intima all'assise di fermare i lavori del CR e si tira fuori dal CR stesso e quindi anche dal Direttivo di cui è parte.

Arcangelo Giovinazzo (Valmadrera -Lc) afferma che secondo lui nessuno intende buttare il lavoro delle strutture/BdT/esperienze pregresse al CR, ma che lo stesso tenta di creare una struttura intermedia utile a riempire i buchi e le inefficienze presenti tra BdT/Coordinamenti provinciali e ANBDT. Secondo Valmadrera si deve continuare a lavorare.

Cinzia Colusso (Coordinamento provincia di Bergamo) ribadisce la difficoltà di lavorare nel Direttivo del CR in una situazione di ostruzionismo che ha di fatto impedito di andare avanti e costruire.

Elena Mandelli (Olgiate Molgora -Lc) vede positivamente il CR e ritiene importante la divisione dei compiti tra ANBDT, CR e Coordinamenti provinciali. Da loro le bdt sono viste come associazioni meno nobili rispetto alle altre di volontariato, e si chiede se la struttura leggera potrebbe essere fattibile/concretamente utile. Risulta difficile prendere delle iniziative se non si conoscono i compiti di ogni altra struttura e ci sono molte bdt che hanno una fisionomia strana. Il coordinamento dovrebbe essere quello che raccoglie tutte queste realtà e deve raggiungere tutte quelle provincie che al momento sono isolate.

Fiora Cappa (Gallarate -Va) sostiene che le critiche sono utili al confronto e riconosce anche che parecchio lavoro è stato svolto. Fa un elenco di tutte le leggi che hanno sostenuto e riconosciuto l'efficacia delle BdT e ribadisce che devono essere gli enti locali a sostenerle. Possono anche non avere un atto costitutivo ma essere comunque radicate nel territorio e questo vuol dire avere una mission ma la cosa più importante è la vision e se ci riconosciamo in questo è già un grande passo avanti. Nelle BdT si può anche donare il tempo, ma per le spese cosa facciamo? Quando si deve decidere tra la rete o la struttura il punto focale sono le spese. Probabilmente c'è qualcosa che deve essere rivisto. Per avere un valore aggiunto serve essere riconosciuti formalmente, con Statuto, regolamento ecc ... Afferma l'intenzione di continuare a svolgere il lavoro di nodo territoriale pur chiedendo una pausa dei lavori del CR.

Egidia Zanchi (Coordinamento Bergamo e provincia-BdT di Stezzano) ricorda che il valore aggiunto dei coordinamenti è quello di fare rete con le strutture locali e sostenerle nel loro lavoro. Conferma il suo interesse a continuare nei lavori del CR.

Rosaria Lomuscio (a tritolo personale) afferma che secondo lei il CR deve strutturarsi formalmente in associazione. Tale richiesta/affermazione è già stata fatta in precedenza. Intende continuare a lavorare per il CR.

Grazia Pratella (Coordinamento di Milano e provincia) da lettura della lettera del Coordinamento della provincia di Milano e di quanto hanno deciso in merito. Nel documento si dice che dopo una indagine tra tutte le BdT del Coordinamento provinciale lo stesso ha deciso di non più aderire al CR.



Fausto Introini (Milano Centro Storico) interviene spiegando che è normale che i coordinamenti si diano una struttura e definiscano compiti e competenze. A livello formale poi serve il riconoscimento per poter dialogare con le istituzioni e le organizzazioni varie. Le reti leggere devono evolvere in altro, più strutturato e concreto.

Flavio Passerini (Coordinamento Lombardia), dopo aver chiesto a Grazia Pratella copia del documento letto poco prima, interviene sottolineando che se si parlasse di rete leggera che coinvolga i vari territori e se ci incontrasse per condividere le varie esperienze dei territori i partecipanti sarebbero probabilmente pochi. L'esperienza ci ha insegnato che le reti leggere sono spesso poco concrete e non praticate. Si ribadisce che comunque deve essere data una risposta chiara se si vuole continuare ad aderire al coordinamento regionale oppure no e sulla base delle risposte date in questo incontro si creerà un'elenco di chi vuole continuare e di chi no. Si chiederà alle BdT assenti oggi, che attualmente sono parte del CR la loro intenzione e verranno prese decisioni conseguenti.

La riunione si chiude alle ore 12.30